

ECONNECT: PASSARE DALLE ISOLE ALLE RETI ECOLOGICHE

Sotto l'egida del progetto ECONNECT, per tre anni 16 partner internazionali, tra cui il WWF Italia, hanno lavorato insieme per estendere e proteggere la rete ecologica alpina. I risultati di questo lavoro saranno presentati a Berchtesgaden, Germania, dal 26 al 28 settembre 2011.

La connettività ecologica si riferisce al modo in cui gli habitat sono collegati fisicamente tra di loro e a quanto sia facile per le specie muoversi. Una buona connettività ecologica è basilare per un'efficace conservazione della biodiversità perché la maggior parte delle specie e delle funzioni ecologiche (i cosiddetti servizi ecosistemici) richiedono aree molto più grandi rispetto a quelli disponibili all'interno dei confini di un parco. ECONNECT ha analizzato il problema della connettività ecologica sulle Alpi, una delle regioni più ricche di biodiversità e allo stesso tempo più popolate d'Europa, da diversi punti di vista: ha preso in considerazione non solo gli effetti tangibili che barriere fisiche come autostrade o dighe provocano sulla fauna alpina, ma ha anche studiato come le differenze tra i quadri legislativi dei diversi paesi delle Alpi possano limitare la costruzione di una rete ecologica.

Attraverso alcuni studi ECONNECT ha sviluppato una metodologia per identificare i principali corridoi ecologici alpini e le principali barriere che li minacciano. Studiando le esigenze di sei "specie indicatrici" (lupo, orso bruno, la lince eurasiatica, grifoni, cervi e gallo forcello) per verificare i vari livelli di connettività i ricercatori hanno scoperto, per esempio, che il 71,4% di tutti gli habitat potenziali per gli orsi bruni sono situati al di fuori delle aree protette, mentre il 64,5 per cento dei potenziali corridoi per le linci non sono protetti. Oltre alle barriere fisiche, i partner del progetto hanno anche esaminato le "barriere invisibili" che

minacciano la connettività ecologica, ovvero le differenze e anche le contraddizioni tra i sistemi legislativi dei diversi paesi alpini. Infine, uno dei gruppi di lavoro di ECONNECT ha progettato un utile strumento di mappatura utile per visualizzare barriere e corridoi e illustrare il concetto di connettività ecologica ai responsabili politici e ai paesaggisti.

UNA NUOVA VISIONE PER L'ARCO ALPINO

"Quello che ECONNECT auspica è il ripristino e il mantenimento dell'interconnessione degli habitat e dei paesaggi alpini" ha affermato Chris Walzer, capofila del progetto ECONNECT. "Questa visione richiede delle misure di conservazione che superino il concetto di isola ecologica e, ancora più importante, che considerino tutti i settori della società. La connettività è la chiave per la conservazione della biodiversità e dei processi ecologici da cui tutti dipendiamo". Per raggiungere questo ambizioso obiettivo è essenziale che politici lungimiranti avviino processi decisionali che coinvolgano scienziati, paesaggisti e portatori di interesse locali per sviluppare soluzioni che integrino e sviluppino sia le potenzialità ecologiche di un'area, sia quelle economiche.

ECONNECT SUL CAMPO: IL CASO DELLA REGIONE PILOTA BERCHTESGADEN-SALZBURG

ECONNECT non si è limitato a fare studi alla scrivania ma si è anche "sporcato le mani" mettendo a punto delle soluzioni sul campo che sono state messe in pratica all'interno di sette regioni pilota sparse lungo l'arco alpino. Tutte queste azioni hanno dovuto considerare che i paesaggi sono il risultato di complesse interazioni tra esseri umani e altre specie, tra vecchi e nuovi vincoli e opportunità economiche, tra attività del tempo libero e le esigenze degli animali. Riconoscere questa complessità è la chiave per costruire una efficace rete ecologica alpina. "All'interno della regione pilota Berchtesgaden-Salisburgo, per esempio, le azioni sono state finalizzate al mantenimento della rete ecologica regionale attraverso l'apertura di grandi praterie erbose, che costituiscono anche una parte importante del paesaggio culturale e dell'identità regionale", spiega Michael Vogel, direttore del Parco nazionale di Berchtesgaden. "L'apertura di prati e pascoli è essenziale non solo per la flora e la fauna regionale, ma anche per mantenere una parte rappresentativa del paesaggio tradizionale

locale. Preservando queste aree si è in grado di mantenere sia il loro valore ecologico e paesaggistico, sia il loro alto potenziale turistico".

La squadra ECONNECT ha anche messo a punto una serie di raccomandazioni per i decisori politici che dovranno essere prese in considerazione per trasformare i degradati e frammentati ecosistemi alpini in una sana rete ecologica. Queste raccomandazioni, insieme a numerosi altri interessanti risultati raggiunti dal progetto, saranno presentate alla conferenza finale di ECONNECT a Berchtesgaden (Germania) dal 26 al 28 settembre 2011. La conferenza sarà l'occasione per proporre modalità innovative di protezione del patrimonio naturale alpino e fornirà un piattaforma di discussione per capire come mettere la connettività ecologica in cima alle priorità dell'agenda politica europea. Alla conferenza sono stati invitati rappresentanti di alto livello di istituzioni internazionali, europee e locali.